

Mi piace

4

Tweet

0

0

- [Home](#)
- [News](#)
- [Recensioni](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Interviste](#)
- [Progetti speciali](#)
  - [Il Tamburo di Kattrin per Aldo Moro 54](#)
  - [e20Umbria \\* Spoleto 2013](#)
  - [Festival](#)
    - [B.Motion](#)
      - [bar the date](#)
    - [Primavera dei Teatri](#)
    - [Biennale Teatro 2012](#)
    - [Estate a Radicondoli](#)
    - [Teatri delle Mura](#)
    - [Fopa](#)
- [Rassegna Stampa](#)
- [Contatti](#)
- [Associazione culturale TK](#)

## [Ai 2Mondi la Mark Morris Dance Company incanta il pubblico](#)

Carlotta Tringali | 09/07/2013 | 0 Comments



The Argument – foto di Maria Laura Antonelli

Una grammatica corporea precisa, puntuale, schematica e ritmata quella che la compagnia di **Mark Morris** ha presentato all'anfiteatro romano di Spoleto. Due ore in cui la danza ha trasmesso divertimento e ironia attraverso diversi pezzi coreografici riproposti qui per il **Festival dei 2Mondi**: 5 compositori per cinque coreografie debuttate rispettivamente a Boston (1999), Berkeley (2005), Lenox (2008), Becket (1999) e New York (1992). Per Spoleto 56 Morris ha assemblato momenti e movimenti di spettacoli che hanno già ricevuto apprezzamenti dall'altra parte del globo e che ritrovano anche nello splendido anfiteatro spoletino calore ed entusiasmo.

Non esiste sudore né fatica – almeno all'apparenza – per i danzatori della **Mark Morris Dance Group**: sono instancabili e pieni di energia, i loro volti distesi e sorridenti mentre saltano e corrono, si sollevano e si colpiscono, cadono e si rialzano. 14 i ballerini si alternano sul palco accompagnati da tre musicisti, **Colin Fowler** al pianoforte, **Owen Dalby** al violino e **Andrew Janss** al violoncello, che eseguono partiture al metronomo in cui le note si trasformano in appendici corporee e diventano *visibili* proprio grazie ai movimenti dei danzatori.



Candleflowerdance – foto di Maria Laura Antonelli

Quattro coppie di ballerini, elegantissimi nel portamento e negli abiti, velluto nero per le donne e camicia e pantaloni per gli uomini, danno avvio alla serata con *The argument* su musiche di **Robert Schumann**. Nel dialogo tra uomo e donna il corpo delle ballerine sembra prendere allo stesso tempo due direzioni opposte: le braccia sono protese in avanti mentre il corpo retrocede, come a volersi discostare da quello che sta accadendo; cercano di difendersi e affermarsi battendo piedi o colpendosi l'una contro l'altro, ma in fondo si lasciano semplicemente trasportare dall'uomo senza voluttà, in un continuo retrocedere e abbandonarsi.

È dedicato alla grande studiosa Susan Sontag *Candleflowerdance*: su musiche di **Igor Stravinsky** i sei ballerini in scena – questa volta coloratissimi – eseguono passi all'interno di un quadrato segnato a terra. Una danza schematica e perfetta, un'esplorazione dello spazio che va ad offrire tutte le diverse possibilità legate a quella forma geometrica che diventa luogo altro. I corpi sembrano spostarsi seguendo una forza magnetica invisibile, attratti con il loro peso verso uno stesso angolo; cadono e si rialzano espandendosi e occupando poco alla volta

Donazione



Archivio

Seleziona mese ▼

Meta

[Nuovo Utente? Registrati](#)

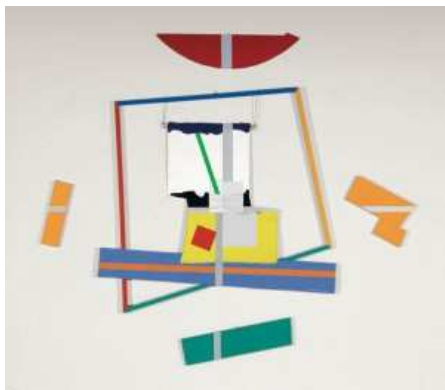
[Collegati](#)

[Posta](#)

© [IL TAMBURO DI KATTRIN](#) 2013. All rights reserved. [WordPress Magazine Themes](#)



tutta la superficie. Anche *Excursions* su musica di **Samuel Barber** segue degli schemi rigorosi, fino a quando prende campo il gioco e il divertimento, quasi infantile; il rigore si trasforma e dà vita a forme nuove, a un intreccio corporeo dalle numerosissime possibilità.



Un'opera di Gianfranco Chiavacci

In questa occasione la coreografia di Morris, il suo schematico presente e proteso verso la creazione di altro e i colori accesi dei vestiti dei ballerini riportano in mente, per un'associazione del tutto soggettiva, i quadri astratti di **Gianfranco Chiavacci**, a cui è dedicata una [retrospettiva nel bel Palazzo Collicola](#) di Spoleto. Il pittore pistoiense – presente nel bel spazio espositivo insieme a una temporanea di Schifano, Bucchi e Marras – ha dedicato la sua ricerca artistica al sistema binario, poi trasformando la sua ossessione per la bidimensionalità in tridimensionalità. Come affermava Chiavacci stesso egli aspirava a “un lavoro in cui ci fosse il massimo delle modificazioni possibili con una sintassi rigida, precalcolata”. Proprio quello che ritroviamo nelle coreografie di Mark Morris, dove la sintassi corporea è rigida ma apre a tantissime possibilità coreografiche.

Si abbandona “l'astrattismo alla Chiavacci” e si entra a pieno titolo nella modern dance americana con *Silhouettes* su musica di **Richard Cumming**, in cui due danzatori, dai corpi marmorei, protendono continuamente verso l'alto, con salti e giravolte in mezzepunte.

Ciò che più rimane impresso di questa serata è però l'ultimo pezzo presentato: il pubblico esplode in un fortissimo applauso di fronte al dirompente e accattivante *Polka* sulla musica di **Lou Harrison**. Sono tutti i danzatori in scena: in 14 girano in cerchio tra gesti animaleschi e feroci, come se volessero invocare degli dei; si colpiscono violentemente ventre e cosce con le mani, battendo i piedi a terra e sollevando poi le braccia in aria, inarcando il corpo e distendendosi, in un ballo che è quasi un rito sciamanico. *Polka* chiama, metaforicamente, dentro il cerchio lo spettatore, trasportandolo con forza in un immaginario mistico e misterioso.

Visto al Festival dei 2Mondi, Spoleto

Carlotta Tringali

Consiglia

4 persone lo consigliano.

**Tags:** [featured](#), [festival dei 2mondi morris](#), [festival dei 2mondi spoletto](#), [full image](#), [gianfranco chiavacci spoletto](#), [mark morris dance group spoletto](#), [morris dance group italia](#)

**Category:** [e20umbria \\* Spoleto 2013](#)

#### About the Author ([Author Profile](#))

Carlotta Tringali, laureata in Lingue moderne, arti e cultura presso l'Università di Urbino con una tesi sulla danzatrice Sasha Waltz, prosegue gli studi a Venezia con la Specialistica in Scienze e tecniche del teatro presso lo Iuav. È nella città lagunare che fonda la redazione de “Il Tamburo di Katrin”. Ha collaborato con alcune realtà teatrali, scrive per la rivista “Il grande fiume” e cura il sito [www.abracadamat.org](#) per Amat.

Consiglia

4 persone lo consigliano.

#### Subscribe

If you enjoyed this article, subscribe to receive more just like it.



Privacy guaranteed. We never share your info.



#### Leave a Reply

 Name ( required )

 Email ( required; will not be published )

 Website